

**RELAZIONE ANNUALE DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE IN MERITO ALL'ATTIVITA' SVOLTA
anno 2014**

La Legge n.190 del 06.11.2012 rubricata "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", dispone interventi di carattere preventivo e repressivo nella lotta alla corruzione nella pubblica amministrazione, imponendo alle Province l'individuazione di un Responsabile della Prevenzione della Corruzione.

Con Deliberazione G.P. n. 602 del 10.12.2012 è stato nominato il Responsabile della prevenzione della corruzione nella persona del Segretario Generale dell'Ente Dott. Gabriele Chianucci ed è stata disposta la costituzione di apposito Ufficio competente alla gestione di tutte le procedure connesse alla concreta attuazione della menzionata legge anticorruzione.

Tra i compiti principali assegnati al Responsabile il legislatore ha previsto la predisposizione del Piano triennale di prevenzione della corruzione - quale strumento che individua e sviluppa le strategie prioritarie per la prevenzione ed il contrasto della corruzione - da sottoporre all'approvazione dell'organo di indirizzo politico dell'Ente. Il comma 8 dell'art. 1 della Legge 190/2012 fissa il termine per l'approvazione e l'aggiornamento del citato Piano al 31 gennaio di ogni anno.

Con Deliberazione G.P. n. 159 del 23.03.2013 è stato adottato il Piano triennale di prevenzione della corruzione 2013-2015, poiché - in sede di prima applicazione - l'art. 34 bis del Decreto 179/2012 aveva fissato il termine al 31 marzo 2013.

Con Deliberazione Giunta Provinciale n. 48 del 27.01.2014 è stato approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione relativo al periodo 2014 -2016.

Il piano è stato pubblicato sul sito internet della Provincia, trasmesso al Dipartimento della Funzione Pubblica per mezzo del sistema integrato "PERLA PA" e copia della Deliberazione di adozione è stata trasmessa alla Regione Toscana con nota prot. 30221 del 11.02.2014

Il piano triennale della prevenzione della corruzione è stato, altresì, trasmesso ai Dirigenti e a tutto il personale dell'Ente con note mail in data 11.02.2014.

Il presente atto costituisce la relazione annuale che il Responsabile della prevenzione della corruzione è tenuto a predisporre relativamente all'attività svolta in materia di anticorruzione, da

trasmettere all'organo di indirizzo politico dell'Ente e da pubblicare sul sito internet della Provincia, nella sezione Amministrazione Trasparente.

L'obiettivo del Piano è quello di prevenire il rischio di corruzione nell'attività amministrativa dell'Ente con azioni di prevenzione e di contrasto dell'illegalità.

Lo strumento con il quale si persegue in via principale tale obiettivo è l'incremento della trasparenza delle informazioni e delle azioni amministrative, nella convinzione che la principale misura di prevenzione della corruzione sia quella di ampliare la conoscibilità dell'attività dell'Ente e la possibilità di controllo da parte dei cittadini.

A tal fine, con Deliberazione G.P. n. 47 del 27.01.2014 è stato approvato il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2014-2016, ispirato ai principi di massima accessibilità delle informazioni riguardanti l'organizzazione e i procedimenti della Provincia di Arezzo, e con deliberazione GP 220/2013 il Segretario Generale dell'ente Dott. Gabriele Chianucci è stato nominato Responsabile della Trasparenza - poiché, ai sensi dell'art. 43 del D.Lgs 33/2013, il Responsabile della Trasparenza coincide con il Responsabile della prevenzione della corruzione.

Il Responsabile della Trasparenza, con cadenza settimanale, ha provveduto ad effettuare la verifica sullo stato di attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa da parte dei Dirigenti, predisponendo apposite segnalazioni in caso di mancato o ritardato adempimento, al fine di assicurare il completamento della sezione Amministrazione Trasparente - quale strumento fondamentale per il controllo, da parte del cittadino, dell'attività dell'Ente - e, con cadenza semestrale, ha dato informazione all'organo di indirizzo politico dell'Ente in merito all'efficace attuazione del piano ed alla sua idoneità (relazione Prot. 117111 del 01.07.2014 pubblicata nella sezione Amministrazione Trasparente del sito internet della Provincia di Arezzo).

Per una migliore attuazione degli obblighi di trasparenza richiesti dal legislatore è stato, altresì, garantito a tutti i Servizi un supporto quotidiano, mediante risposte ai quesiti pervenuti telefonicamente e a mezzo e-mail.

In relazione all'obbligo che grava su ciascun Dirigente di verificare la corretta esecuzione dell'attività amministrativa nell'ambito di propria competenza, al fine di adottare eventuali misure correttive, nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2014-2016 è stata inserita apposita tabella che riassume in maniera schematica le misure di controllo previste per l'attività dell'Ente, nonché i soggetti responsabili della loro attuazione, al fine di definire in maniera

puntuale le competenze gravanti su ciascuno di essi.

Quanto alle misure di prevenzione previste nel Piano di Prevenzione della Corruzione 2014-2016 sono state adottate le seguenti disposizioni.

- con nota Prot. 83758 del 08.05.2014, successivamente integrata con nota esplicativa Prot. 97866 del 03.06.2014, indirizzate ai Dirigenti dell'Ente, sono state impartite direttive in merito all'impiego dei dipendenti provinciali presso soggetti privati destinatari dell'attività della Provincia ed è stato previsto l'inserimento nei bandi di gara, nelle istanze di partecipazione alle gare e nei relativi contratti di apposite clausole relative alle cause di incompatibilità a contrarre con la Pubblica Amministrazione.

- In data 19 giugno 2013 è entrato in vigore il DPR n. 62/2013 contenente il Codice di Comportamento dei Dipendenti Pubblici. La Provincia di Arezzo ha provveduto con Deliberazione GP n. 571 del 16.01.2014 all'approvazione del Codice di comportamento dell'Ente, che integra e specifica il Codice Nazionale di Comportamento dei Dipendenti Pubblici. Il Codice di comportamento dell'Ente è stato pubblicato sul sito della Provincia, sezione Amministrazione Trasparente, inviato all'ANAC e trasmesso al personale con nota mail.

Sul codice di comportamento il Servizio Risorse Umane ha messo a punto un progetto di formazione on line, cui hanno partecipato tutti i dipendenti della Provincia tramite accesso all'intranet aziendale.

La formazione è stata costituita da slide, dirette ad illustrare i principali concetti relativi al codice di comportamento dei dipendenti pubblici, corredate dalla versione integrale del menzionato codice di comportamento DPR 62/2013, nonché dal codice di comportamento dei dipendenti della Provincia di Arezzo, e dalla compilazione di un breve questionario volto a verificare il grado di conoscenza acquisito in materia.

- alla luce delle prescrizioni contenute nel D.Lgs. 39/2013 "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni ..." il quale disciplina le modalità di presentazione della dichiarazione di insussistenza di cause di inconfiribilità o incompatibilità all'incarico da parte dei Dirigenti, e nel citato Codice di Comportamento dei dipendenti provinciali, il quale prevede la comunicazione di situazioni che possano generare un conflitto di interessi, con nota mail del 14 gennaio 2014 è stato trasmesso ai Dirigenti dell'Ente l'elenco degli adempimenti previsti dalle citate norme, unitamente ai modelli con i quali gli interessati debbono rilasciare le dichiarazioni sulla insussistenza di cause di incompatibilità .

- a seguito dell'entrata in vigore della legge 56/2014, che attribuisce un nuovo ruolo all'ente Provincia, e dell'esigenza di procedere ad una revisione organizzativa orientata ad uno snellimento della macchina provinciale, garantendo al contempo un livello ottimale di efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa, con Deliberazione G.P. n. 279 del 23.06.2014 si è proceduto ad una modifica della struttura dell'Ente, attuando una riduzione dei Servizi, mediante accorpamento di strutture preesistenti, e delle figure apicali, in un'ottica di maggiore razionalizzazione e ottimizzazione.

La redistribuzione delle funzioni fra i nuovi Servizi, ha comportato l'assegnazione a Dirigenti differenti del settore Appalti e del settore Lavori Pubblici attuando - negli ambiti maggiormente esposti a rischio di corruzione - quell'obbligo di rotazione degli incarichi imposto dalla Legge 190/2012 e tanto sollecitato dall'opinione pubblica.

- per quanto attiene le misure di sensibilizzazione dei cittadini e di incremento delle forme di partecipazione all'attività amministrativa, la Provincia ha potenziato lo strumento di indagine della customer satisfaction, aggiornando il modello di questionario già in uso, trasmettendone copia ai Dirigenti con la raccomandazione di provvedere alla diffusione delle schede di valutazione attraverso il proprio personale, pubblicizzando l'iniziativa attraverso la rivista la Provincia di Arezzo e incaricando il personale addetto al servizio di portineria di proporre la compilazione della menzionata scheda, fornendone copia, all'utenza che si presenta per l'identificazione, prima di accedere agli uffici dell'Ente.

Si è provveduto, altresì, alla pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente del sito della Provincia della relazione inerente l'esame dei questionari compilati dai cittadini nell'anno 2013, diretta ad evidenziare eventuali situazioni critiche e proporre rimedi per migliorare la qualità dei servizi erogati dall'Ente.

- in materia di incarichi di collaborazione e consulenza, a seguito dell'esame dei provvedimenti di conferimento degli incarichi adottati dai singoli Servizi dell'Ente e pubblicati nella sottovoce *Albi incarichi di consulenza e collaborazione esterna* presente nella voce Consulenti e Collaboratori della sezione Amministrazione Trasparente, si è ritenuto necessario precisare a tutti i Dirigenti (con nota Prot. 43006 del 03.03.2014) quali sono le informazioni e i documenti che devono corredare tali provvedimenti di incarico ai sensi degli artt. 10 e 15 del D.Lgs. 33/2013 e dell'art. 53 del D.Lgs 165/2001, invitandoli a provvedere in maniera tempestiva e puntuale.

- quanto alla messa a regime di un sistema di rilevazione dei tempi effettivi di conclusione dei

procedimenti amministrativi - atto a garantire la tempestività e certezza dell'azione amministrativa - la riforma avviata dalla Legge 56/2014 ha aperto una fase transitoria, in attesa della definizione del nuovo ruolo che assumono le Province.

In tale fase si è ritenuto, pertanto, opportuno rinviare la creazione dell'elenco delle procedure amministrative e dei relativi tempi di adozione, in attesa della definizione più puntuale delle competenze provinciali.

Per quanto riguarda la possibilità di segnalare al Responsabile della prevenzione della corruzione circostanze che comportino, o che sembrino comportare, una deviazione dalle norme di etica e di condotta richieste al personale dell'Ente, o che paiano integrare gli estremi di una condotta illecita, nel corso dell'anno non sono pervenute segnalazioni di tale natura né sono stati avviati procedimenti disciplinari o sono state presentate denunce per casi di corruzione.

Il Segretario Generale
(Dott. Gabriele Chianucci)